

Jacques Leclercq
ELOGIO DELLA PIGRIZIA

Venerdì 8 giugno
2018

ANNO LI n° 135
1,50 €
Sacratissimo
Cuore di Gesù

Opportunità
di acquisto
in edicola:
Avvenire
+ Luoghi dell'Infinito
4,20 €

EDB dehoniane.it

1968-2018
IL FUTURO
OGNI GIORNO

Avvenire



Kahlil Gibran
LAZZARO E LA SUA AMATA
ATTO UNICO
pp. 64 - € 7,50

EDB dehoniane.it

Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it



«Parole ostili»
L'odio 2.0 fa paura
Più assuefazione
alla violenza digitale

ISOLA A PAGINA 8



Usa-Messico
Il muro di Trump
non ferma i migranti
50mila al confine

CAPUZZI A PAGINA 19



Giordania
Dopo le proteste
il governo revoca
le nuove tasse

ZOJA A PAGINA 20



Domani
Macerata-Loreto
fede in marcia
da quarant'anni

CHINELLATO A PAGINA 21

Immigrazione Minniti: indispensabile per l'Italia collaborare con Tunisia e Marocco

LUCA LIVERANI
ROMA

Un dialogo inevitabile. «Prima di pensare che l'Italia possa fare a meno della collaborazione di Tunisia e Marocco, ci si deve pensare cento volte», scandisce Marco Minniti. Perché «i ministri passano, ma i Paesi restano». Conciliare libertà e sicurezza, superare la retorica dell'emergenza, evitare gli slogan che «creano muri di incomunicabilità difficili da abbattere».

L'ex responsabile del Viminale non cita mai l'attuale collega Matteo Salvini, ma lo invita a un bagno di realtà: «È follia pensare di essere più sicuri erigendo un muro attorno alla nostra vita», dice, perché «non esiste alcuna possibilità di cancellare le migrazioni: chi lo dice racconta una gigantesca balla. L'unica cosa che può fare una democrazia - ribadisce il deputato dem Minniti - è governare questi flussi con un'agenda non dettata dall'emergenza». Perché «è un fenomeno strutturale che non può essere affrontato con politiche emergenziali».

L'ex ministro dell'Interno del governo Gentiloni illustra la sua visione del fenomeno migratorio all'incontro sull'integrazione dei minori stranieri non accompagnati, organizzato dall'Università telematica internazionale Uninettuno, presenti gli ambasciatori in Italia di Tunisia e Marocco. Una iniziativa che si inserisce in un percorso avviato da tempo dall'ateneo, come spiega il rettore Maria Amata Garito, che racconta delle 50 borse di studio per studenti profughi e del progetto *Re-future*, un seminario per 20 minori rifugiati che hanno

L'ex ministro dell'Interno: le migrazioni vanno governate e cancellarle è una gigantesca balla

realizzato video con gli *smartphone* per raccontare il loro passato e le speranze future.

Fenomeno ineludibile, dunque. E le prime esternazioni da ministro del leader della Lega offrono parecchi spunti a chi il Viminale lo ha guidato per 18 mesi con fermezza. «Dichiarazioni che rischiano di produrre uno slittamento di valutazione sulla realtà», avverte. Minniti ricorda che «la migrazione è un dolore radicale: non c'è nulla di più traumatico per un minore che rompere gli affetti familiari». E allora «la pacchia è finita» è una frase inaccettabile: qual è la pacchia di abbandonare le famiglie e mettersi nelle mani di criminali quali sono i trafficanti?». La propaganda distorce la realtà, mentre «Dio solo sa quanto ci sia bisogno di abbattere muri, di creare dialogo e non sordità. Anche per le politiche di sicurezza». Perché «sicurezza e libertà non sono vasi comunicanti» e in cambio di una si può rinunciare all'altra: «In democrazia non è un discorso consentito. È una sfida, ma altrimenti - dice - ci affideremmo a uno che comanda. In altri tempi lo abbiamo fatto, ma non è finita benissimo...».

La gestione di un fenomeno globale passa prima di tutto per la diplomazia: «L'Italia ha costruito relazioni positive con grandi paesi del Nord Africa che vorrei non fossero messe in discussione: i ministri passano...». Perché «l'Europa è lo specchio dell'Africa. È nel nostro interesse, farne a meno sarebbe un suicidio. Mi auguro che queste parole vengano ascoltate nel paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA